

11

emanuele calì

# spore

poesie



*Spore dell'asprezza Emanuele Calì, pubblicato dalla Casa Editrice Coazinzo Press, è stato presentato alla "Marina di libri 2018" di Palermo riscuotendo una notevole curiosità.*

*Le poesie devono anche turbare, sconvolgere, mettere in dubbio e le composizioni della silloge di Calì lo fanno, ricordano i tentativi che si facevano all'inizio degli anni '60 per rompere gli schemi tradizionali. L'autore ha eliminato i titoli, la punteggiatura, seguendo una scrittura automatica, originale, diversa, controcorrente che con singolarità e sovvertimenti fa tendenza fino ai Margini strutturali della comunicazione, "con strofe a sé stanti".*

*Già il titolo spore, è assai significativo, soggetti finalizzati alla sopravvivenza in condizioni avverse e successivamente indirizzati a generare, metafora dei versi che originano la poesia che, inizia da primordiali "ambienti liquidi e rarefatti" per trasformarsi in "cellule del mio corpo / con gli organismi / e apparati / che lo compongono".*

*Versi puri, naturali, senza compromessi che "continu(an)o a spargere seme" ed "a scatenare / l'appiccicoso esercito / di soldatini / dalle profondità interiori" per "abbattere il sonno", "domare anche la memoria" e testare i turbamenti nel congiungere fantasia e ricordi con squarci reali e surreali.*

*I brani d'avanguardia, suscitano nuove immagini futuriste "il mare si arrotola su se stesso", con tematiche visionarie "automi che contribuiscono / concio per concio / allo sviluppo in verticale / del monolitico idolo", o perché no! neofuturiste con una disinvoltura provocatoria, "come un nuovo essere / che sta prendendo forma / in attesa d'esser concepito" e carichi di significati simbolici, "di corpi che / schizzano via*

*/ di emorragie interne”, o ancora un espressionismo astratto con un resoconto vigoroso, “percepivo forme / tondeggianti / che cucite insieme / dal pietrame / divenivano castello” in qualche modo segreto, “a protezione dei ricordi / sulle torri / insieme ad arcieri scelti” in cui anche la memoria ancestrale “durante il nostro confuso / fluttuare / in ambienti liquidi e rarefatti” imprime l’amore per la vita “e vi appartengo / come voi appartenete a me / mi sento finalmente parte / di qualcosa / non è gialle putrefazione”.*

*Nella raccolta poetica si sente l’insensibilità umana che si muove con indifferenza, (nel)“le lunghe strade / su cui l’uomo / ha posato l’asfalto / dove tutto / il non artificiale / fa fatica a emergere”, si ode l’angoscia dello sradicamento dal reale, “dentro un barcone / trascinato dall’impulsiva / attesa del viaggio”, si ascolta la perdita di ritmo esistenziale, “cammini incurante / sopra schegge vetrose / i calli sovrapposti / non diventano ferita”.*

*Calì è un architetto fuori dalle convenzioni, un eclettico. Ma soprattutto ci appare un intellettuale animato da un senso di libertà, da un animo invitante che con coraggio dà forma ai suoi pensieri e ci fa vagare in itinerari senza confini, con la curiosità dei suoi incanti poetici spezzati come epigrafi e come una nuova musica da ascoltare, (che pure l’Autore pratica), la quale ci trasporta in liberi approdi.*

*I suoi lavori possono essere letti come prove d’autore per reinventare modi e forme, con una ricerca e sperimentazione continua, frutto di una riflessione contrastante*

*con la ricerca di parole collegate retoricamente per analogia, ma che riesce a catturare proprio per le sue dissociazioni che rovesciano i punti di riferimento consueti, sia riflessioni interiori o anche pulsioni negative, come una continua sfida in un linguaggio semplice nella forma e articolato nella sostanza.*

*La complessità di queste poesie, che si possono leggere in ordine sparso, ambiscono all'armonia e assumono il senso di un incontro con un artista che guarda alla molteplice rappresentazione dell'universo attraversando la poesia, la musica e il sentire metafisico.*

*Vito Mauro*